

Scontro sulla calendarizzazione dell'adozione del documento, approvata dalla sola maggioranza

Il Piano della mobilità va... fuori strada

La minoranza lascia l'aula per protesta

VIMERCATE (tlo) Il Piano per la mobilità sostenibile... finisce fuori strada. Il Pums, portato mercoledì scorso all'attenzione del Consiglio comunale per l'adozione, è stato occasione di un nuovo scontro tra maggioranza e opposizione. Le forze di minoranza hanno infatti deciso di abbandonare l'aula al momento del voto in aperta polemica con il sindaco **Francesco Sartini**, il presidente del Consiglio comunale **Giovanni Del Buono** e la maggioranza pentastellata. La loro colpa, secondo le opposizioni (Pd, «Vimercate Futura» e «Noi per Vimercate», Forza Italia assente), è di aver portato il documento all'attenzione della Commissione martedì, il giorno prima del Consiglio, dopo averlo consegnato ai consiglieri di minoranza soltanto nel fine settimana. Impossibile, secondo gli esponenti di opposizione, prendere visione e valutare un documento di decine di pagine in pochi giorni. Le minoranze avevano quindi chiesto al presidente Del Buono il rinvio del punto all'ordine del giorno. Richiesta, però, caduta nel vuoto. Un nuovo tentativo è stato fatto anche in occasione del dibattito di mercoledì. Questa volta è stata la capogruppo 5 Stelle **Patrizia Teoldi** a dire «no» al rinvio. Da ciò la decisione delle opposizioni di lasciare l'aula.

«Questa sera ci sentiamo presi in giro - ha detto senza mezzi termini **Mattia Frigerio**, di «Vimercate futura» - E' inaccettabile chiederci un voto su un documento così importante e corposo dopo avercelo presentato solo 24 ore fa in Commissione. Alla faccia delle tanto sbandierate trasparenza e partecipazione. Peccato, perché da quel poco che abbiamo potuto leggere e capire sembra un documento interessante».

Ancor più dura **Vittoria Gaudio**, neo consigliera del Partito democratico (alla sua prima seduta al posto della dimissionaria **Elena Allevi**), che al suo esordio ha attaccato: «Cosa ci sto a fare qui io? - ha detto rivolgendosi al presidente del Consiglio Del Buono - Ricordo che non sono seduta in questa aula per me stessa, ma per chi mi ha votato e per rappresentare al meglio il mio partito».

«La verità è che non ve ne frega nulla di farci capire quello che c'è in questo documento», ha rincarato la dose **Mariasole Mascia**, consigliere indipendente del Pd, an-

nunciando l'intenzione di abbandonare l'aula.

Parole che non hanno scalfito la posizione della maggioranza. «Stiamo lavorando a questo documento da mesi, abbiamo organizzato diversi incontri pubblici e fatte diverse iniziative per promuoverlo - ha replicato il sindaco Sartini - Per altro non è il primo passaggio in Consiglio. Mesi fa erano state presentate le linee di indirizzo, rispetto alle quali le opposizioni avevano già espresso voto contrario».

«Ricordo che stasera non approviamo il piano, ma lo adottiamo - ha aggiunto la capogruppo pentastellata **Patrizia Teoldi**, spiegando il motivo del «no» alla richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno - Si apre ora la fase per le osservazioni e il dibattito che porteranno poi all'approvazione definitiva».



L'uscita dall'aula, prima del voto, di alcuni dei consiglieri comunali di opposizione

A ricordare cosa accadrà ora è stato il primo cittadino: «Dopo l'adozione di questa sera, il documento sarà pubblicato e si apriranno i 30 giorni per la presentazione delle osservazioni. Successivamente in Consiglio verranno discusse e approvate le controdeduzioni e si procederà con l'approvazione definitiva. Il documento più corposo del Piano è l'Agenda 2030 per la mobilità sostenibile, che fissa gli obiettivi per i prossimi 10 anni, individuando le aree dei principali interventi e i criteri di sicurezza e sostenibilità da adottare. Tra i progetti previsti c'è anche la «Bicipolitana» per completare la rete delle ciclabili lungo la dorsale dei parchi».

L'adozione è stata approvata con i soli voti favorevoli della maggioranza.

Lorenzo Teruzzi

I ragazzi di «Fridays» bacchettano l'opposizione

Polemica in aula per la presentazione di una mozione alternativa alla «Dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale»



Il corteo di «Fridays for future» tenutosi in città a settembre

VIMERCATE (tlo) Un documento alternativo al loro, che non è piaciuto: i ragazzi di «Fridays for future» bacchettano le forze di opposizione. Singolare polemica quella esplosa mercoledì scorso in aula. A contrarsi non sono state, per una volta, maggioranza pentastellata e minoranze, ma le forze

di opposizione e i rappresentanti del movimento che da qualche tempo ha lanciato l'allarme sui cambiamenti climatici e che è già sceso in strada, anche a Vimercate, con una serie di manifestazioni.

All'ordine del giorno c'era infatti l'approvazione della «Dichiarazione di emergenza climatica e ambientale» che i giovani di «Fridays» hanno già sottoposto all'attenzione di altri Consigli comunali di Monza e Brianza. A Vimercate, però, oltre al documento proposto dal movimento è stata presentata una mozione alternativa sottoscritta dai consiglieri di minoranza. Iniziativa giustificata con il fatto che il documento proposto da «Fridays for future» fosse un po' troppo generico, non calato nella realtà vimercatese e fatto proprio dalla maggioranza pentastellata solo per strizzare l'occhio ai giovani proponenti. Una mossa che, però, non è piaciuta ai rappresentanti del

Movimento come ribadito in aula dal portavoce **Lorenzo Mattia**, studente dell'Omnicomprensivo, invitato ad intervenire durante il dibattito.

«Spero che in questo Consiglio non ci siano negazionisti climatici - ha detto il giovane - Il documento presentato dalle opposizioni non ci piace. E' stata cancellata la data del 2030, che è considerata l'ultima per mettere in atto una serie di iniziative prima che i danni all'ambiente siano irreversibili. Il documento della minoranza è un inutile tagliuzzamento che toglie alcune parti fondamentali della Dichiarazione. Avevate tutto il tempo per interfacciarvi con noi e chiedere chiarimenti, ma non l'avete fatto. La politica non può tirarsi indietro di fronte a una responsabilità così grande. Prima dell'orgoglio politico si usi il buon senso».

Parole che naturalmente non sono piaciute agli esponenti di minoranza. «Rispetto i contenuti della Dichiarazione, ma non i toni allarmistici e catastrofistici - ha replicato **Alessandro Cagliani**, di «Noi per Vimercate», annunciando il voto favorevole al documento proposto dalle opposi-

zioni di centrosinistra - Chi propone e chi vota un documento in cui si chiede di dichiarare lo stato di emergenza climatica anche a Vimercate non conosce o finge di non conoscere quanto questo territorio, molto più di altri, ha fatto per la tutela dell'ambiente».

«La nostra mozione ha semplicemente eliminato dalla Dichiarazione le considerazioni di parte e le balle - ha aggiunto **Mariasole Mascia**, consigliere indipendente nel gruppo del Pd - Perché non si possono illudere questi ragazzi dicendo che, come scritto nel documento, in 12 mesi tutti gli edifici pubblici saranno dotati di fotovoltaico».

«Accogliere il documento di «Fridays for future» significa avere a cuore temi fondamentali e fare fronte Comune», ha replicato il sindaco **Francesco Sartini**.

La Dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale è stata approvata con i soli voti favorevoli della maggioranza. Astenute le opposizioni. Il documento delle minoranze ha, invece, avuto il voto favorevole anche della maggioranza pentastellata.